

## PADOVA CON DUE VESCOVI

Nel 1096 l'imperatore di Germania Enrico IV che era sempre in lotta con la Chiesa di Roma per la questione delle investiture dei Vescovi e dei suoi domini, tra i quali era Padova, nominò Vescovo di questa diocesi Pietro Cisarella, il quale non fu mai confermato dal Papa né consacrato. Malgrado questo egli amministrò la diocesi consacrando i sacerdoti, nominando i parroci e distribuendo i benefici, benché scomunicato da Roma. Nel Concilio dei Vescovi riunitosi a Guastalla il 22 ottobre. 1106, Pietro ebbe il coraggio d'intervenire come gli altri. Fu dichiarato intruso, venne deposto e, surrogato dal vescovo Sinibaldo, il quale si recò subito a Padova, mentre vi era già ritornato Pietro. Questo legittimo vescovo Pietro aveva però molti aderenti tanto a Padova quanto in diocesi i quali lo sostennero in modo che poté continuare il suo ministero pastorale in onta al Vescovo legittimo. Anzi Pietro consacrò la nuova chiesa di Piove di Sacco come si legge in una iscrizione scolpita nella chiesa stessa. Morto Enrico IV, Pietro poté vivere solo a Piove del qual luogo era conte ed ove aveva l'appoggio dei suoi sudditi. Nominato imperatore Enrico V che era favorevole ai scismatici, Pietro acquistò nuova forza e aiutato dai Saccensi e da altri amici riuscì a scacciare Sinibaldo dalla sua sede e impadronirsi del potere vescovile anche a Padova. Sinibaldo e con lui il suo vicario Bellino Bertrando, che poi fu suo successore e divenne santo, si rifugiò presso i signori di Este. dove il marchese Folco degli Estensi gli diede per residenza la canonica e la chiesa di S. Teda; così Pietro poté starsene tranquillo a Padova ed abitare il palazzo vescovile. Però Sinibaldo pur stando ad Este esercitava ugualmente le sue funzioni come Vescovo di Padova su tutta la diocesi, ed altrettanto faceva Pietro, quindi i sacerdoti ed i cittadini erano divisi tra scismatici e legittimi con grave danno dell'autorità papale. Pietro Cisarella morì nel 1119 e poco dopo venne conclusa la conciliazione tra il Papa e l'Imperatore, e Sinibaldo poté tornare a Padova. Durante la sua residenza a Este aveva fondato il capitolo canonico che per la munificenza dei

marchesi di Este ebbe cospicue rendite. Sinibaldo morì il 17 ottobre. 1125 e gli successe come dicemmo. S. Bellino.

